Anno XLIII - N. 9

Sabato 10 Gennaio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

Il disastro di Caporetto

in un libro del Generale Capello

A distanza di cinque mesi dallo scatenarsi delle polemiche sul disastro di Caporetto, accese per la pubblicazione dei risultati dell' inchiesta, il generale Luigi Capello ha dato alle stampe un volume (L. Capello: " Per la verità „ : Milano, Fratelli Treves - 1920) che, per il nome dell' autore e l' importanza del contenuto, è destinato a larghe discussioni.

Il libro (così ne scrive A. Belletti sulla «Gazzetta del Popolo» di Torino), vuol essere una difesa dell' operato dell' ex comandante della II. Armata, contro le conclusioni cui è arrivata la Commissione d' inchiesta. Partito con questo scopo, il generale Capello ha fatto una confutazione minuta e documentata di tutto ciò che lo riguarda: quindi, per il lettore un po' disorientato da tutto quanto è stato scritto ed è stato detto sulle infauste giornate dell' ottobre 1917, il volume riesce, in questa prima parte almeno, un pò disordinato. Il Capello stringatissimo e rude nella forma, non si è preoccupato di seguire la concatenazione degli avvenimenti, ma, nella franca e aperta sua coscienza di soldato e di cittadino, ha preso i varii brani della relazione che lo riguardano, li ha confutati, sminuzzati e, molte volte, sfracellati, filando via rapidamente senze giri di parole e senza querimonie.

Ma questa parte del volume del generale Capello, per quanto forte e tagliente, non è la più importante, perchè ha un carattere personale; è una controreplica, una specie di comparsa conclusionale davanti al Tribunale dell' opinione pubblica.

D' altra parte, bisogna riconoscere che Luigi Capello non poteva e non doveva trascurare certe affermazioni della Commissione d' inchiesta.

La importanza del libro

Sotto questo aspetto, dunque, il libro del generale Capello avrebbe solo l' interesse di una stringente e convincente controreplica.

Ma ciò che assurge veramente al merito ed alla novità di contributo per la storia di quei giorni tristi ed oscuri, è la parte nella quale il generale Capello, per confutare la Commissione, narra i precedenti immediati di Caporetto, ed i rapporti fra il Comando Supremo e quello della 2.a Armata. Entrano qui in gioco i fattori psicologici, i retroscena d' ambiente, il conflitto della concessione strategica, la rivalità, le ambizioni. Nella severità di stile e nella freddezza del commento, i fatti acquistano un eccezionale valore e il dramma si lumeggia da se. E' la prima narrazione che viene pubblicata da un capo che nelle giornate di Caporetto ebbe parte principalissima, e fin d' ora si ha la sensazione che quasi nulla sappiamo e che ciò che sappiamo è inesatto.

La Commissione d' inchiesta ha battuto severamente su due nomi principalmente: Cadorna e Capello. Ad un terzo, il Cavacciocchi, adossa una responsabilità tattica. Di un quarto uomo, il generale Badoglio, non fa quasi cenno, o se ne parla è per difenderlo.

Ebbene: il corpo d' armata comandato dal generale Badoglio fu quello sfondato dal nemico davanti a Tolmino; fu attraverso a quel corpo d'armata che si determinò il disastro, ed il generale Capello scrive senza perifrasi che quel generale «non eseguì gli ordini ricevuti; non vide chiaramente la situazione, o la giudicò con soverchio ottimismo».

I precedenti.

Per comprendere e valutare i fatti, occorre riassumere, sia pure in poche parole, la narrazione del generale Capello, ed inoltre ricordare certi precedenti che il Capello non narra, ma che ad alcuni sono noti.

Il generale Capello, entrato in guerra come comandante di divisione, si era subito fatto notare per arditezza di concezione, per energia, per volontà indomita. Avuto il comando del 6.o corpo d' armata, preparò e condusse a termine, con concetti in gran parte suoi ed accettati dai Comandi superiori, la battaglia di Gorizia.

Ma questa non arrivò ai risultati che qualcuno, ed il Capello specialmente si riprometteva, per una diversità di vedute col Comando Supremo. Questo credeva ed attuava le offensive locali, sia pure di larga portata, e frequenti; il Capello caldeggiava un sistema offensivo potente, con riserve da immettere nella breccia aperta dalle truppe di prima linea. Per quanto non comandasse l' Armata, per l' azione di Gorizia il generale Capello fu il vero condottiero, la vera mente direttiva; ed il dissidio di concezione si determinò in quella occasione ben netto, con Cadorna. Il Capello voleva alle spalle cavalleria e corpi di fanteria leggera; Cadorna non li concesse, perchè informava la condotta strategica ad altre direttive.

Capello passò l' Isonzo e conquistò Gorizia con un' azione che certo fu la più brillante di tutta la guerra, ma poi dovette fermarsi.

Intanto la sua fama giustamente battè le ali, e quando parve che, per il dissidio fra Cadorna e Bissolati, il primo si ritirasse, il nome di Capello unanimemente correva di bocca in bocca per la successione.

Invece Cadorna rimase, e Capello fu inviato a comandare un corpo d'armata sul Trentino, con un provvedimento che parve una punizione.

Il piccolo mondo del Comando Supremo

Da allora — settembre 1916 — campeggiarono due figure, quella di Cadorna e quella di Capello, la prima nella piena luce del comando, la seconda nell' ombra di una forza di riserva.

Ma i due uomini, divisi da una profonda diversità di vedute, mantennero intatta la stima reciproca (nel suo volume, il generale Capello parla sempre di Cadorna con alta devozione); ma tutto un piccolo mondo, quello al quale bisogna far risalire la vera e grande responsabilità militare del disastro, profittò del dissidio: il mondo che formava il Comando Supremo, che ne riempiva fino al rigurgito gli uffici, che si serviva di questi per la soddisfazione di ogni ambizione, che blandiva e minacciava, che disponeva di uomini e di cose, che univa e divideva, che ben poco soffriva della guerra, che assumeva e diffondeva attorno a sè quella paurosa e terribile paura dell' irresponsabile ed anonima potenza, che può colpire senza farsi scorgere, che agisce, prende, esalta e stritola nel suo complesso senza una diretta responsabilità.

Conveniva a questo mondo, per difendere sè, inasprire gli attriti e contrapporre uomini ad uomini; onde contrapponeva volontieri Capello a Cadorna, non foss' altro per farsene un merito presso il primo in caso di successione.

Ma, in realtà, tutto quanto non era emanazione degli uffici del Comando supremo era considerato di nessuna importanza. Così si spiega come il tragico conflitto di coscienza che lacerò il generale Capello nei giorni precedenti Caporetto, con molta probabilità non arrivò alla mente di Cadorna, che del subordinato sapeva il valore.

La vittoria della Bainsizza

Ma procediamo con ordine. Nel marzo del 1917, il generale Capello fu richiamato sull' Isonzo ed ebbe il comando dell' armata di Gorizia prima, della 2.a dopo, nel settore più dedicato di tutto il fronte, dai Rombon al Carso.

In quella primavera Capello preparò e compì l' azione della Bainsizza, che fu fortunata, ma che, per la ripetizione di quanto era accaduto per Gorizia, non ebbe lo sviluppo che il Capello si riprometteva. Fu la seconda vittoria offensiva nostra di larga portata — e anche questa come quella di Gorizia fu dovuta al generele Capello e anche questa rimase, come quella di Gorizia, incompleta.

E qui torna opportuno ricordare un episodio che ha grande valore: il Capello lo tace, perchè non ha inteso far la storia delle sue operazioni militari, ma come elemento psicologico occorre tener presente.

Era allora capo di stato maggiore del Capello, il maggior generale Pietro Badoglio, giovane intelligentissimo ed abile e che in certo modo si era fatto largo alla scuola pratica di Capello, del quale anzi amava chiamarsi allievo.

Durante l' offensiva della Bainsizza, il secondo corpo d' armata non funzionò come il comandante dell' armata desiderava. Il Capello fulmineamente, in piena azione, tolse il comando al generale Garioni e lo affidò al Badoglio, con un atto che sconvolgeva ogni precedente, poichè il Badoglio, maggior generale e da poco promosso, venne ad avere in sott'ordine dei superiori di grado.

L'atto audace torna ad onore di Capello, perchè si dimostrava ottimo conoscitore di uomini, e di Badoglio, perchè tenne degnamente il comando. Questo valga a dimostrare come il Capello tenesse in conto il giovane generale e come sapesse, all'occasione, assumere le responsabilità.

Un'offesiva sospesa

Dissidi

Nel settembre 1917 si preparava un'altra offensiva sulla Bainsizza per completarne il possesso. Siamo alle fonti della tragedia di Caporetto: Cadorna schiera offensivamente l'esercito. Capello approva entuciasticamente il disegno, Badoglio al comando del 27.o corpo d'armata, vede attuarsi un suo sogno.

Tutto era largamente preparato, quando il 17 settembre Cadorna ordina di sospendere ogni preparativo, e di schierare difensivamente l'esercito, in seguito ai primi sintomi di una offensiva austro-germanica.

Scoppia un dissidio di ordine strategico: lettere su lettere si scambiano, gli equivoci si accavallano, Cadorna è a Vicenza e Capello ai primi di ottobre si ammala. Gli ordini di Cadorna sono incerti: Capello, che ha un suo disegno difensivo sorretto da una potente controffensiva, ottiene per lettera un consenso tiepido.

Tutta l'organizzazione ne soffre. I preparativi si arrestano. Certi alleati, per il disappunto della mancata offensiva, se ne vanno. Capello è immobilizzato a letto: chiede, supplica un colloquio, con Cadorna. Il 15 ottobre, finalmente, va da lui il colonnello Cavallero, uno degli esponenti del Comando Supremo.

Capello gli espone la situazione e le contraddizioni degli ordini ricevuti e con energia chiede un colloquio con Cadorna. La risposta venne due giorni dopo, ma sempre contradditoria.

In questi due giorni e nei precedenti il generale Capello (altro episodio non riferito nel volume, ma esatto) non potendo vedere Cadorna, chiamò al suo letto Porro, che lo informò d'un sollecito ritorno a Udine, del generalissimo.

Il 19, Cadorna, è a Udine, e Capello, malato, rompe ogni indugio, salta in automobile, va ad Udine e parla a Cadorna.

Questi gli ordina la stretta difensiva. Capello non ribatte parola, torna al Comando e dà gli ordini in proposito. Troppo tardi: a quattro giorni soli di distanza dall' inizio dell' offensiva, Cadorna conosce il pensiero esatto di Capello: troppo tardi, perchè non si muta uno schieramento strategico di ottocentomila uomini in così breve tempo. Il 21 Capello si aggrava e lascia il comando al generale Montuori.

Il disastro

Tuttavia, il generale Capello aveva dato ordini ai Comandi di corpo d'armata sino dalla fine di settembre per disporsi alla difensiva, e nel volume largamente ciò è dimostrato.

Al Badoglio, poi, aveva comunicato che tutto faceva credere che il nemico attaccasse da Tolmino, che egli fronteggiava.

«Il Badoglio (scrive il Capello) non ottemperò agli ordini. Egli aveva un concetto tutto suo: attirare il nemico in una trappola ed attanagliarlo. Era un terzo disegno tattico che si innestava agli altri due in dissidio. Se, al momento opportuno, la trappola non scattava, era la rovina totale. E, purtroppo, la previsione pessimistica si avverò e fu il disastro».

Sono queste le pagine più dolorose e drammatiche del volume del Capello. Questi narra, affaccia qualche ipotesi, ma non commenta. Vi è qualcosa di oscuro e di tragico che dà l' angoscia, vi é un mistero che chiede di essere chiarito. Non solo il nemico sfondò e si aprì il varco attraverso il corpo d' armata di Badoglio, ma questo non oppose alcuna resistenza. Già il generale Cavacciocchi aveva scritto che da quel settore non partì un colpo di cannone. Il generale Capello afferma che non si udì neppure un colpo di fucile. Niente, silenzio assoluto.

Quel corpo d' armata fu sommerso senza urto, senza opposizione, senza rumore. Gli austro - tedeschi passarono con una rapidità che fa fremere...

Ebbene: la Commissione di inchiesta ha sorvolato su tutto ciò. Qualche lontano e tenue accenno di sfuggita, e niente altro. Perchè?

* * *

Il volume di Luigi Capello è forte e interessante. Mentre è da augurarsi che egli dia un' organica narrazione degli avvenimenti dei quali fu larga parte, e furono i maggiori della guerra, sarebbe bene che le maggiori figure ne seguissero l' esempio, portando così un largo contributo di materiale storico per l' obiettiva ricostruzione dei fatti.

CRONACA PROVINCIALE

Una interrogazione opportuna

L'on. Gasparotto ha presentato la seguente interrogazione, della quale non v'è chi non veda l' importanza:

* * *

Interrogo il Ministro degli Approvigionamenti e delle terre liberate sulle ragioni per le quali non fu ancora corrisposto ai contadini delle terre invase il prezzo del frumento e granoturco requisito prima dell' invasione austriaca.

Gasparotto

Capre o pecore?

In tempo di pace vennero fatti tanti studi, congressi, discussioni, trattando molto delle capre, poco delle pecore, sempre sui doveri dello Stato, sui diritti degli agricoltori sui decreti sui vincoli.

Durante l' invasione gli agricoltori del monte hanno girato tutta Italia e avranno potuto giudicare sopraluogo (a meno di essere stati ciechi o in mala fede) che le pecore sono estesamente allevate nell' Italia centrale e meridionale per latte, lana e carne.

Ritornati a casa nostra, ora, trattandosi di ripopolare di piccolo bestiame la montagna friulana, la troppa brava gente si ripianta la domanda se si devono riacquistare le capre o le pecore, anzi, peggio, insiste, fa pressioni per riavere le capre.

Su tutto ciò si deve tagliar corto, Si deve approfittare della disgrazia dell' invasione e della conseguente necessità di ricostituire il capitale bestiame del povero, per dare un sano indirizzo a questa provvista collegandola a quella importantissima della ricostituzione agraria e forestale della montagna bisogna passar sopra a tutte le questioni politiche, sociali e di lena caprina, lasciando da parte le discussioni per non riscatenare le passioni e gli interessi.

Oggi si deve iniziare il lavoro di valorizzazione delle nostre risorse naturali e in questo caso dei nostri pascoli alpini, e si deve facilitare al più possibile la ripresa dell' opera di ricostituzione montana evitando in modo assoluto di riporre paralizzanti questioni.

Gli agricoltori vengano provvisti soltanto di pecore si facciano loro nuovamente presenti, se non li ricordano, i vantaggi dell' allevamento di questi animali per carne, pee lana ed anche per latte, e non per poco latte ma tanto equivalente di latte come pes le capre (il latte di pecora è molto più denso di quello di capra e come una capra alatta il capretto, la pecora allatta completamente il suo agnello); si abituino, si *usino*, a mungere le pecore ed alla fine si vedranno soddisfatti dei risultati e della liberazione dalle restrizioni che venivano e vengono fatte per le capre.

Prima della guerra, una delle cifre più grosse delle nostre esportazioni all' estero era data dalla voce: formaggio pecorino; dal formaggio prodotto col latte di pecora nell' Italia Centrale e Meridionale, esportato ed apprezzato in tutto il mondo. Si tenga presente questo dato e quello dell' alimentazione umana fatta nell' Italia Centrale e Meridionale con latte di pecora, si pensi che i pascoli nostri possono essere magnificamente utilizzati dalle pecore senza contrasto col bosco e coi suoi tutori e si concluderà che oggi la pecora è l'animale dei montanari poveri, che deve essere diffuso da noi. Si tenga presente che d'inverno vi sono i mercati e si hanno le condizioni più favorevoli per l' acquisto delle pecore.

G. Bubba.

FORGARIA

Lettera aperta del consiglio d' amministrazione della Cooperativa di lavoro «La Forgarese» diretta al

Rev. D. Art. Zanini Parr. di Forgaria

Rev. Signor Pievano

Poichè sotto il N. 1 del giornale «il Friuli». Le parve prudente pubblicare la sua lettera diretta a quesfa amministrazione unitamente alla risposta del Presidente, forse nella persuasione d' acquistar meriti popolari a buon mercato, ci permettiamo anche noi di render pubblica la nostra voce, e coll' unanime consenso del consiglio riunitosi in quest' oggi 3 Gennaio c. a. rispondiamo quanto segue:

Prima di tutto ci dispiace di dover riprendere la condotta di un religioso quasi che fossimo nemici e avversari, nel mentre sentiamo tutto il rispetto per il ministero che Lei professa; ma d' altronde non possiamo transigere la cura degl' interessi della Cooperativa dei quali siamo responsabili, per correre dietro al capriccio di idee personali, che esorbitano la cerchia della sua azione, tanto come religioso che come cittadino. Veramente non comprendiamo come solo oggi Le stanno tanto a cuore i parocchiani poveri di Forgaria mentre da 5 anni che si trova fra noi, li ha sempre scansati, scegliendo piuttosto per intimi amici i soli aristocratici ed altolocati, ad onta che questi fossero campioni d' anticlericalismo e anche di immortalità.

Ma per parlare un po' più sul sodo, possiamo ricordarle che avendo la Cooperativa di consumo patito un furto di danaro di 1025 in danaro, i soci non esigettero dal Cassiere. La rifusione del danno, alla quale, come in tutte le istituzioni avviene, sarebbe stato civilmente responsabile; ma quel debito condonarono. E il cassiere, rev. sig. Pievano, era lei, che dovrebbe riconoscere dimeno in questo la bontà d'animo dei soci.

Bando dunque o Rev.do alle pretene di voler comparire il solo benemerito del paese.

Se le sue intenzioni fossero state sincere, Ella avrebbe potuto rivolgerle a quest' Amministrazione in forma più convenevole e magari privata, e così ottenere quanto era conveniente senza suscitare manifestazioni pubbliche che in questo momento riescono pericolose. Le minacciose imposizioni che a Lei piacque indirizzarci, senza curarsi di quanto e come l' Amministrazione può disporre, ci giunga come un atto proditorio diretto a mettere la discordia fra operai soci e non soci, e con questo mezzo se fosse possibile buttare all' aria quel poco di buono che Lei non ha saputo fare in quattro anni dacchè si trova fra noi.

Ma intanto, per gli operai di Forgaria, prima di Lei abbiamo pensato noi col dar lavoro a tutti finchè è stato possibile, e quando col restringersi del lavoro siamo stati costretti a licenziarne una parte cominciando dai non soci, abbiamo avuto cura di rimpiazzarne una sessantina, per concedere quel tanto che era possibile concedere in armonia con gli interessi della Cooperativa.

Il Consiglio quindi unanime accoglie la sua lettera come un atto di sfida che non trova spiegazione nella semplice intenzione di rendersi benemerito verso gli operai non soci, ma la ritiene mossa da quell'idrofobia politica che il suffragio elettorale per la riuscita dell'on Ciriani, fece sviluppare Ma questo, o Rev. é un fatto che Lei dovrebbe ascrivere a discapito del suo operato, poichè in quattro anni di assidua cura, non ha trovato il tempo di educare nemmeno tre persone che componessero una Sezione del P. P. I. e tutto ciò non perchè mancassero gli uomini, ma perchè è mancata a Lei la potenzialità di educarli. Ma ammesso pure che i soci della Cooperativa avessero deviato le direttive del loro carattere politico, essi però l'avrebbero fatto per ottenere un solido appoggio reso necessarie per una Cooperativa di operai autentici, i quali sono sempre stati disposti ad accettare la mano amica di qualunque volenteroso disposto a consigliarli e sorreggerli.

Noi non abbiamo mai preteso che un sacerdote, per suo obbligo professionale, spiegasse la sua azione civile in mezzo al popolo, benchè altri volenterosi con buona riuscita lo abbiano fatto; e perciò eravamo disposti a rispettarla anche nella sua inerzia. Ma se ora, intende di cominciare a far qualche cosa a base di chiacchere, noi la consigliamo piuttosto a lavorare a base di fatti, persuasi che così imparerà a parlare un po' meno.

La Cooperatira di lavoro non è Cooperativa di chiacchere e con ciò intendiamo di troncare una volta per sempre tutte le polemiche, augurando a Lei quella riuscita che è frutto logico delle buone e delle cattive intenzioni.

Il Presidente *R. Belfio* — Il vice Presidente *P. Iogna*

I Consiglieri:

Coiutto Lorenzo, Pietro Peresutti, Collavino Natale, Collino G. Batta, Garlatti Pietro, Garlatti Amedeo, Collino Lorenzo.

TAVAGNACCO

Una protesta

Riceviamo e pubblichiamo tal quale la seguente:

Contro quei tali, i quali vogliono conoscere e non conoscono e vorrebbero far credere al pubblico quello che veramente dai nostri paesi non risulta, noi sottoscritti vogliamo schiarire le cose veramente ingiusta e non vera è la corrispondenza da Tricesimo pubblicata nel «Giornale di Udine» del giorno 3 corrente a carico dei militari che prendono l' occupazione di questa zona dei nostri paesi. Specialmente gli artiglieri da montagna si sono sempre dimostrati soldati molto disciplinati e assai rispettoti verso le persone e verso la proprietà altrui.

Dichiariamo altresì che veramente provvidenziale è stata l'opera da loro prestata gentilmente per la semina ed in genere per i lavori campestri della stagione.

Tavagnacco: Cossutti Luigi assessore, Clocchiatti Bernardo, Pigrani Leonardo, Petri Ciuseppe, Ronco Angelo, Clocchiatti Carlo giudice conciliatore.

Feletto Umberto: Codutti Pietro f. f. di Sindaco, Toso Nicolò Segretario, Bulfone Pietro, Avv. Feruglio, Zanier Sebastiano, Mansutti Giuseppe.

Cavalicco: Sant Sante c. c., Tosolini Pietro c. c., Petrei Francesco, Pascoli Giacomo, Tubetti Francesco, Zanin Domenico, Conte Luigi.

Branco: Sacher G. Batta, S. Sacher, Bernardini Elindone, Arturo Del Degano.

Adegliacco: Gio. Batta Del Zotto Assessore, Mesaglio Giuseppe del Moro, Del Zotto Pietro, Comichini Clemente Consigliere, Bertoni Luigi, Geretti Paolo, Micheloni Luigi, Foschiani Pietro assessore, Gentile Pietro, Petri Antonio, Casarsa Valentino, Petri Guglielmo, Peressutti Giovanni.

TARCENTO

Mutue bestiame

Per interessamento della Cattedra di Agricoltura di Gemona, Domenica 11 corr. alle ore 14 1[2 verrà tenuta in municipio una riunione di tutti gli agricoltori, dei Presidenti e Segretari dei Consorzi Zootecnici dei comuni del Mandamento di Tarcento, per trattare della costituzione delle Mutue assicurazioni contro le mortalità del bestiame bovino. Alla riunione interverrà, appositamente invitato il Dottor Alfredo Ortali Ispettore della Mutualità agraria. Il Dottor Bubba darà indicazioni sugli impianti di vigneti e sulla provvista delle viti.

FAGAGNA

Il ricevitore postale protesta

Pubblichiamo la seguente ch' è in ostilità a nostre generiche critiche sulla scioperomania onde tutto il mondo è infermo:

Spett.le Redazione

Una volta c' era una categoria di lavoratori i quali, dopo aver compiuto un lungo gravoso lavoro pieno di responsabilità, chiese al padrone di pagarla come da contratto. Il padrone rifiuta ed i lavoratori pazientano per anni, tentano tutte le vie amichevoli finchè, vista vana ogni pratica, ricorrono all' unica arma loro possibile; lo sciopero.

Un giornale, «La Patria del Friuli» la chiama presso a poco roba da monelli e disapprova perchè quei tali chiedono il proprio avere — che non possono ottenere colle vie amichevoli — Così detto giornale ha trattato i Ricevitori nei suoi articoli i giorni scorsi.

E giusto? Il Ricevitore P. T. se cotesto giornale non lo sa, ha un orario più gravoso ed una responsabilità assai maggiore degl' impiegati di ruolo dell' am.ne postale, dei quali ha tutti i doveri e nessun diritto: non riposo settimanale, obbligatorio per legge, non congedo annuo, non pensione ma licenziamento al beneplacido della burocrazia, dalla quale la sua sorte dipende non essendo la sua posizione regolata da leggi come per gli altri impiegati. Si agitano affinchè anche per loro sia fatta giustizia dopo tanti anni di schiavitù?

Hanno torto, secondo «La Patria».

Veda un pò coteste giornale come sono trattati i maestri di posta — corrispondenti a noi ricevitori — sotto l'Austria, i quali se hanno i doveri degl' impiegati ne hanno anche i diritti.

Così l'Austria barbara insegna.

Con rispetto

Luca Caprin
Ricevitore P. T.

Fagagna 8-1-1919

Scioperomania — dicemmo più sopra: difatti non passa giorno e non v' è paese dove gli scioperi non si susseguano, da parte di operai ed impiegati delle industrie private come da parte degli addetti a pubbliche funzioni. Noi non l' abbiamo in particolare nè con i postelegrafici nè con altri: constatiamo il fatto *generale*, di tutti i paesi civili... e anche di quelli, come in Libia, dove la civiltà fu appena introdotta, e quel fatto reputiamo nocivo a tutte le «classi», e confidiamo che sia transitorio. Non è la prima volta che rileviamo come il mondo si aggiri in un circolo vizioso; lo sciopero tale produce un aumento di costo e quindi di prezzo nella tale merce?... ed ecco che si delineano tosto altri scioperi per tentar un nuovo equilibrio; o si deve finire con rinuncie a consumi ai quali ci eravamo abituati. Questo per le industrie private.

Quanto ai servizi pubblici — per ciò che si attiene ai monopolii (carte da giuoco, fiammiferi, sale, tabacchi ecc.) si verificherà una limitazione; per quanto si attiene a funzioni pubbliche, gli aumenti provocheranno deficenze di bilancio per lo meno e inasprimenti dei tributi, e quindi nuovi aumenti sul costo delle cose... E siamo sempre lì: girn e rigira, di aumento in aumento, di agitazione in agitazione.

Problemi molto complessi, che, in altre forme, certo hanno travagliato l' umanità sempre, che sempre la travaglieranno anche in avvenire, con le forme di oggi o con altre ancora e diverse. Pur troppo, noi non abbiamo fiducia che il cielo serbi un sole dell' avvenire il quale risolva questi problemi e sparga su tutti gli uomini raggi di felicità. Non v' è sistema di vita sociale il quale subito o poco dopo attuato non veda sorgere i suoi critici, gli oppositori, coloro che pensano a rovesciarlo, a distruggerlo, a mutarlo...

E anche questo, naturalmente, diciamo non per i ricevitori postelegrafici — ma per tutti. L' umanità condonnata a vivere coi sudori della propria fronte, a consumare sè e le proprie energie contro la fatalità che l' avvolge: a consumarle in una rassegnazione supino o in un continuo ebollimento di proteste e di ribellioni, da cui non ritrae forse verun vantaggio ma che alimentano la speranza... ultima dea...

S. DANIELE

Siamo proprio in Beozia?

— La domanda è più che logica dal momento che tutti i pubblici servizi vanno a gara per inasprire la popolazione: Il tram fa un servizio addirittura indecente; la pasta arriva... quando arriva; di telefono non se ne parla ancora, mentre centri molto meno importanti del nostro ne usufruiscono da un pezzo; le borgate sono completamente all' oscuro che è un' impresa e pericoloso inoltrarvisi; il servizio automobilistico... è di la da venire.

Ed allora? Auguriamoci che qualche anima buona s' accorga che anche noi siamo al mondo, e che ponga una mano protettrice sovra il nostro capo!

Beneficenza

Elargizioni al Giardino d' Infanzia: Società Operaia di M. S. lire 50. Irma e Manlio Chiurlo in memoria della piccina Fernanda Bruni 5.

Al Patronato Scolastico: Per onorare la memoria della compianta maestra Anna Lia Micoli nel primo mesto anniversario di sua morte i colleghi offrono: Famiglia Micoli lire 25, Aifredo Lazzarini 2, Corradini Giovanni, A. La Torta, Maria Valan Peressoni, Irma Monassi, Antonietta Cosmai, Giuseppe Passoni, Milena Miorini, Gemma Chientaroli, Cesare Caraffa, O. Bungon, F. Monassi, Rina Battigelli, Guido Chientaroli, Giuseppina Cinelli, Placido Borello, Norma Micoli tutti lire 1, Ferruccio Bortoluzzi 0.50.

La Società Operaia di M, S. ha pure versato lire 50.

I due Istituti benificati ringraziano.

Assemblea dei Combattenti, Domenica prossima 11 corr., si terrà l'Assemblea generale di questa Sezione Combattenti per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1.o Nomina delle cariche sociali per l' esercizio 1920.

2.o Approvazione del bilancio 1919.

La convocazione dei soci è fissata per le ore 9, nella sede sociale — Municipio vecchio —, e le urne rimarranno aperte fino alle 14.

Nella riunione verrà anche fissata la giornata per la cerimonia dell' inaugurazione della bandiera dei Combattenti, dono delle donne sandanielesi, per la quale l' oratore ufficiale sarà l' on. Luigi Gasparotto.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Decesso. — Nella veneranda età di 83 anni si spense il sig. Paiero Francesco fu G. Batta, padre affettuosissimo del nostro Capellano Don Giosuè, del maestro sig. Giovanni ed altri figli.

L'estinto lascia di se vivo ricordo per le sue larghe virtù. I funerali seguiti ieri, venerdì dimostrarono quanto fosse la stima e la benevolenza da Lui goduta in paese, per il largo stuolo di popolo che accompagnò la salma all'estrema dimora. Condoglianze alla famiglia.

Beneficenza — La Societá Ligure Lombarda di Genova, proprietaria di questo Zuccherificio, stabilì di versare L. 200 mensili a beneficio delle locali Cucine Economiche. Abbia essa il plauso e la gratitudine della cittadinanza.

ATTIMIS

In polemica per la stella polare.

Simpatico corrispondente del Giornale: Friuli». Ti prego a non arricciar il naso se oso farti pungente riscontro all' art. del 31 dicem. 1919 intestato *non si vede più la stella polare*. Ti dirò anzi tutto che non è niente vero quanto tu asserisci. I consiglieri di questo comune non furono mai minacciati e tanto meno condotti a mani legate sugli scanni del palazzo comunale. Furono pregati d' intervenire alla seduta del pomeriggio, poichè gli ordini del giorno d' oggi in discussione, sono tutti di grande importanza. C'è anche da meravigliarsi che gli amministratori delle frazioni lontane non manchino mai all'appello, mentre per quei vicinissimi vi sono sempre gli affari di grande interesse che ne vietano l' adunata. In secondo luogo, la proposta di licenziamento dell' impiegato Panna non fu fatta dal segretario comunale, ma sottoscritta dai comunisti, conoscitori dell' operato di ciascuno.

L'onorevole pubblico di Attimis, che non propone, ma che vuol discutere su affari che interessano il paese, non urla, e non fischia, come non avrebbe urlato e fischiato se invece di clericali, alla vigilia delle elezioni, si fossero presentati i soli candidati popolari.

La seduta può anche continuare libera e sincera nell'osteria Degano, a preferenza che in qualche altra osteria del centro, ove nel ristretto cerchio di amici si discute con grande egoismo e colla massima segretezza. Per il pubblico, teppa come tu lo vuoi chiamare, i sacchi del riso non dovranno pesare solamente 33 Kg., come ha spiegato un consigliere comunale. Il riso, colle scatolette di latte, collo zucchero ecc. non potranno neanche essere venduti dall'amministrazione comunale, la quale compra e vende quello che la C. R. Americana manda per sfamare i poveri del paese. Meno male che la cucagna è finita e speriamo anche che i fitti dei poveri vengano pagati con i citati introiti di vendita. Il mondo non si capovolge di certo; ma potrà invece capovolgersi qualcheduno che in esso abita.

Alla stella polare lasciamo il compito d'illuminare i vecchi sistemi: a noi basta la luce, quella luce che ci darà la fede in un giusto avvenire.

Segue la firma?

CIVIDALE

Associazione Nazionale Combattenti. — Nella seduta del Consiglio Direttivo di questa Sezione dell'Associazione nazionale combattenti tenutosi la sera dell' 8 corr. venne deliberato di indire l' assemblea generale dei soci per domenica 18 corr. con il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente e vice Presidente dell' Assemblea.
2. Relazione morale e finanziaria sull'esercizio 1919 ed approvazione del bilancio.
3. Nomina delle cariche sociali. Fu disposto di portare il contributo annuale dei soci da L. 3, a L 5 —; e furono concessi parecchi sussidi ai soci più bisognosi.

Decesso. A Padova, dopo ave subito una difficile operazione chirurgica, dovette l'altra notte soccombere il sig. Leonardo Oderico fu Odorico. Grande impressione ha destato la scomparsa immatura dell'ottimo concittadino. Lascia nel più profondo dolore la consorte e figlie. La salma da Padova verrà trasportata a Cividale.

Alla famiglia ed ai parenti tutti inviamo vivissime condoglianze,

PORDENONE

Due pesi e due misure. Domenica scorsa le guardie di questura elevarono contravvenzione al piccolo negoziante (ex combattente) sig. Giovanni Milanese perchè vende la pasta a L, 1.40 al chig. Perchè una tale contravvenzione non venne levata anche ad altri commercianti (pesci grossi) che vendono la medesima pasta a L. **1.40** ed anche a L. **1.60**?

Teatro. — Stasera, sabato «Duchessa del Bal Tabarin» e domani domenica, «Conte di Lussemburgo» ultime rappresentazioni. Si prevedono due pienone.

CLAUT

Assemblea della Cooperativa. — Domenica 4 gennaio p. p. fu indetta dalla Presidenza l'assemblea generale della Cooperativa di consumo locale.

Dopo la relazione sul bilancio che fu accolta con generale soddisfazione per il notevole risparmio realizzato, i soci riuniti approvarono l' offerta di lire 5000 a favore dell'erigendo Asilo Infantile che per iniziativa del Comune sorgerà prossimamente.

Il Presidente, a nome del Consiglio fece vivo appello alla concordia ed alla fiducia dei soci, ricordando l'antico e sapiente detto: Colla buona armonia diventano grandi le più piccole imprese con la discordia crollano le maggiori fortune.

Fu calorosamente applaudito il consigliere Vallar il quale fece notare i vantaggi ottenuti con la solidarietà, bollando con adatte parole di solenne biasimo ogni sistema di rivoluzione.

Il direttore Martini spiegò ai numerosi presenti, oltre 200, le difficoltà degli approvvigionamenti sopratutto per colpa dell'eterna burocrazia di Stato che lascia forse deperire nei magazzini il grano mentre qui si stenta di polenta.

Infine chiamata l' assemblea a votare per appello nominale, la totalità dei soci consenti che la Società assuma d'ora innanzi il titolo il «Popolare Cattolia».

PONTEBBA

I risarcimenti danni

L'agenzia di Moggio, dopo ch'è stato quassù l'on. Fantoni, sta facendo miracoli di buona volontà.

102 danneggiati di qui vennero chiamati al concordato. E il primo agente si ripromette di continuare di questo passo. E se si pensa che gli agenti sono quasi tre soli, che i due altri agenti promessi dalla Intendenza non sono mai venuti; si si pensa alla foraggine di domande ammonticchiate negli scaffali, c'è da rimanere meravigliati di tale laboriosità.

L'on. Gasparotto ha telegrafato al nostro comitato d'agitazione «Pro Pontebba» assicurando il suo interessamento al disgraziatissimo paese e annunciando la sua prossima venuta. Benvenuto!

I milanesi pro Pontebba

Il Sindaco di Milano avv. Caldara, nel suo passaggio per la nostra stazione, consegnò un cassone di biancheria, scarpe ecc. (Kg. 100 di merce) che il grande cuore di Milano offriva ai bambini della desolata Pontebba. Volle anche una detagliata descrizione delle condizioni dolorosissime in cui si dibatte il paese, rimanendone oltremodo impressionato, e assicurò che avrebbe portato a Milano il grido d'angoscia dell' abbandonata popolazione; che altri invii di indumenti avrebbero fatti quanto prima; e che avrebbe interessato i parlamentari milanesi perchè dessero valida apera per la resurrezione del paese.

GEMONA

Teatralia. — Pubblico numeroso ha la prima recita della compagnia Corsari.

La brillante commedia «La presa di To But» è stata interpretata magnificamente da tutti gli artisti, i quali sono stati fatti segno a continui e scroscianti applausi.

La compagnia Corsari è composta, come si è rilevato iersera, da ottimi elementi e sa dare spettacoli tali da meritare tutto il nostro favore.

Sabato, avremo «L' ultimo dei D'Artagnan» un lavoro di assoluta novità.

Domenica «Santarellina». Lunedì la commedia musicata. «Il Dottor Bebè» del maestro Mario Muzzini.

Si prevedono delle pienone.

La Pro Glemona. — Domenica 11 corr., si riunirà il Consiglio della Pro Glemona per la nomina del Presidente, della direzione, dei revisori dei conti, del portabandiera e del cassiere.

PAGNACCO

Cittadino che si fa onore. — Apprendiamo con piacere che l' egregio avv. Giacomo-Pelicarpo Del Bianco superò brillantemente il concorso per titoli nella Magistratura ed è stato destinato alla residenza di Crespino in Provincia di Rovigo, all'ottimo e studioso giovane congratulazioni ed augurii di brillante carriera.

Il Consiglio Comunale ed i recenti tumulti. — In seguito ai tumulti avvenuti in Municipio, da parte di alcuni disoccupati, si è riunito d'urgenza il Consiglio Comunale il quale, stigmatizzando l' operato dei facinorosi che hanno commesso atti disonorevoli per il paese, ha deliberato di nominare una Commissione per l' organizzazione del servizio.

Speriamo che i lamentati incidenti non abbiano a ripetersi.

PRAVISDOMINI

In memoria dei caduti in guerra

I nostri lettori ricarderanno che per solennizzare l'anniversario della rientrata delle nostre truppe, il 9 novembre u. s. furono svolti particolari festeggiamenti collo scoprimento di una lapide al Municipio in memoria dei caduti in guerra; colle recite nella sala gentilmente concessa dalla Contessa Amalia Girardi, con la pesca di beneficenza nei locali della Sig.ra Emma Morocutti e col ballo popolare.

Così per dare ai mutilati, agli invalidi e agli orfani di guerra un segno tangibile della gratitudine e della simpatia del paese, furono raccolte fra i concittadini numerose oblazioni delle quali diamo un riassunto sommario.

Il Sig. Antonio Morocutti versò lire 500, i fratelli Morocutti diedero altre lire 500 e il Sig. Petri Alessandro offerse lire 150.

Versarono poi lire 100 il conte Francesco Frattina, dott. Paolo di Zinno, contessa Bigai Marianne, contessa Amalia Girardi, conte Antonio di Panigai, Lucia Ganassini; versarono lire 50: Galletti Gio Batta, conte Girardi Domenico, Rabasso Andrea, conte Angelo Bigai, famiglia Pellegrini, contessa Emma Ovio di Panigai, Don Alessandro Bomben, Prosdocimo Giovanni, Moschini Giovanni, Luciano conte Frattina; lire 35: Garbin Gaetano; lire 30: Don Massimo Simoni; lire 25: Margarita, Pasquini Antonio e Piazza Adele; lire 20: conte Cesare di Panigai, Pellegrini Domenico, Crozzoli, fratelli Codognolo, contessa Marianna Frattipa, S. E. il vescovo di Concordia; lire 15: Dalla Rosa Eleonora e Barzau Beniamino; lire 10: Antonini Giovanni, De Lutti Maria, Melent, Pellegrini Basilio, Andreatto Federico, Antonini Emma, Springolo di S. Vito, conte dott. Giuseppe Frattina, contessa Giulia Frattina, Wiel nob. Marina.

Barzan Giovanni, segretario Pellegrini, Pellegrini Angelo, Buosi Pietro, Zaina Teresa Marinato Augusto, Sandre Lorenzo, Guerra Benedetto, Vignadel Pasianotto, Pasquini Luigi, Franchi Giacinto, Lucchini Carlo, lise 5, Bottos Pietro, Pellegrini Luigi, Campaner G. B. Marinato Alessando, Pasqini Luigi, Facca Giovanni, Gabbana Antonio, Bravo Pietor, Gobbat Pietro, Battistel Davide,, Vian Adamo, Facca Antonio, Gardiman Vincenzo, Favot. Vescovi Angelina, Pasquini Giovanni, Cimetta dott. Francesco Zotto Vincenzo, Antonini Giovanni, Pezzot Valentino, Tesolin Luigi, Piccinin Francesco, Maronese Antonio, Agnolon Laura, Frattins contessa Maria, Martin Giovanni, Casonato Marco, Toffolon Isidoro, Tondat Antonio, N. N. lire 24, Lovisa Marco 7, il comitato 18.71.

Seguono altre offerte minori da lire 1, 2, 3, e 4, per un importo complessivo di 231.85. Totale delle offerte raccolte lire 3136.56.

Coo la vendita di oggetti ricevuti in natura con una pesca di beneficenza con recite teatrali, con un ballo popolare si ricavarono altre lirc 3 mila e più in totale lire 6215,62 — dalla quale somma detraendo le spese in lire 1005.62; rimasero nella disposizione del Comitato lire 5210, che furono tutte devolute in gratificazioni a mutilati in aiuto di orfani di guerra ed in altre beneficenze consimili.

Non possiamo terminare senza tributare un plauso sincero all'opera filantropica spiegata in questa manifestazione di patriottismo e di carità dal solerte e benemerito comitato promotore nelle persone del dott. acv, Francesco Frattina, dott. Paolo di Zinno e signora Erminia Morocutti, nonchè ai valenti coadiutori per la riuscita delle feste, particolarmente alla contessa Emma Panigai-Ovio alle signore e signorine del comune e gli altri ufficiali di Oderzo, che non avrebbero potuto prestarsi meglio.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

Oggi il mercato fu assai movimentato. Ecco i prezzi:

Mele	da L.	90	a L.	100	al Q.
Indivia	»	160	»	170	»
Patate	»	42	»	48	»
Broccoli	»	70	»	80	»
Radicchio	»	—	»	—	»
Pere	»	100	»	125	»
Carobbe	»	110	»	120	»
Radici	»	150	»	170	»
Noci	»	325	»	340	»
Cipolla	»	40	»	45	»
Brovada	»	50	»	60	»
Fichi	»	—	»	—	»
Aranci	»	70	»	80	»
Mandarini	»	—	»	—	»
Spinacce	»	240	»	250	»
Cavoli	»	50	»	60	»

Piazza XX Settembre

Fagioli	da L.	160	a L.	220	al Q.
Castagne	»	60	»	80	»
Marroni	»	—	»	120	»
Avena	»	—	»	70	»
Luppini	»	—	»	50	»
Orzo	»	—	»	130	»

Piazzale Venezia

Fieno nost. da L. 29 a L. 30 al Q.

CRONACA CITTADINA

Una serie di lavori in Friuli approvati recentemente

Il Comitato Governativo di Treviso, sotto la Presidenza di S. E. l'on. Pietriboni, ha deliberato, nella sua ultima seduta, una lunga serie di lavori, dei quali interessano la nostra Provincia i seguenti:

Pontebba: riparazione all' acquedotto di Pietratagliata L. 11 000. Caneva di Sacile: montaggio baracche 21,000. Pasiano di Pordenone: ricostruzione dell' edificio scolastico di di Traffe (?) 185,000 — costruzione di lavatoi pubblici 64,000.

S Vito al Tagliamento: espurgo e sistemazione del rio Lin 296,430 — sistemazione del rio Partidor 85,773.60 — espurgo e sistemazione del Rio Dodisse 14,000.

Cordenons: riatto strada Cordenons -Domanins 27,000.

Rivignano: lavori scolo Cragno 80,000.

Enemonzo: ricostruzione di acquedotti 190,000.

Latisana: costruzione e riparazione di pozzi artesciani 34,000.

S. Pietro al Natisone: riparazione della strada Cocevera - Vernassinò 150000.

Forni Avoltri: completamento strada Forni - Vigiletto - Collina 260,000.

Tolmezzo: ripristino officina di sollevamento acquedotto 43,000

Trasaghis: ricostruzione del Cimitero 39000.

Meduno: riatto delle strade urbane e canalizzazione in frazione di Toppo 30,700.

Seguals: riatto strade e canali di Vacile 12,000.

Pordenone: restauro di via Mazzini 235000.

In totale, lavori per 1 milioni e 778 mila lire.

Il Fascio Sanitario

raccomanda le case popolari.

Il presidente del Fascio Sanitario, cav. dott. Antonio Cavarzerani, ha diretto al Sindaco gr. uff. Pecile la lettera seguente:

Udine 8 Gennaio 1920

Ill.mo Signor Sindaco

Questa Presidenza, con vivo compiacimento ha visto essere comparso nel vasto programma di lavoro che cotesto Comune si propone, la sistemazione dell'acquedotto Cittadino con condultura chiusa e la creazione di bagni popolari. — Nel raccomandare vivamente l' esecuzione di tali lavori, che oltre a corrispondere ad un sentito bisogno della città e frazioni, si presentano dal lato igienico commendevoli, questa Presidenza si permette di segnalare alla S. V. anche il problema socialmente ed igienicamente importantissimo delle *Case Popolari*, delle quali non vi ha cenno nel Programma concretato da Cotesta Onorevole Giunta.

Con distinti ossequi.

Il Presidente
Cavarzerani.

I COMUNICATI

Secondo Invito. — Il Comitato permanente dell'Ufficio provinciale dei lavoro, rinnova l'invito alle Associazioni padronali ed operaie che intendono partecipare alla nomina del Consiglio dell'Ufficio, a produrre domanda alla sede dello stesso in via Prefettura n. 14 entro il 31 corrente. Fra le associazioni padronali, oltre alla Camera di Commercio e l'associazione Agraria friulana, sono compresi i circoli agricoli della Provincia; fra le altre, le associazioni degli operai, dei contadini ed emigranti.

Federazione infermieri. — Nell' ultima assemblea, presieduta dal signor Alessandro Candriello fu approvato il bilancio del secondo semestre 1919 fu ascoltata la relazione sull' opera svolta nell' anno stesso esposta dal presidente e nella quale si fa accenno ai miglioramenti economici ottenuti e si esprimono speranze anche per la parte morale. Il presidente non tacque il suo biasimo verso otto infermieri del manicomio provinciale chè tentarono raccogliere firme per sopprimere certe riforme dell' organico «così arrestando le conquiste che la classe sta per aspirare.» Fu dato incarico al presidente d' inviare una lettera al presidente dell' ospedale comm. Emilio Pico ed ai membri del consiglio ospitaliero la quale dica la riconoscenza degli infermieri verso di loro che riconobbero la necessità dei miglioramenti di salario.

Riunione di bancari. — Il Consiglio direttiva della Sezione dei bancari si riunirà oggi alle 15, nei locali dell'albergo «Al telegrafo» per discutere e deliberare sull'agitazione del personale della banca del Friuli.

Comizio di ferrovieri. — Questa sera alle 20, nel cortile della camera del lavoro sarà tenuto un pubblico comizio indetto del lavoro sarà tenuto un pubblico comizio indetto del Sindacato Ferrovieri Italiani.

Beneficenza

Società «la Formica». — N. N. L. 50 memoria di persona cara.

Rifugio Bambin Gesù. — Co. Linda de-Salvo-Sbruglio L. 10, in morte della co. Angelina del Torso. Famiglia Groppero L. 15, in morte della Sig.ra Taglialegne Strolli.

Dame della carità. — Tenente Gioacchino Del Balzo L. 10 per il pane di S. Antonio.

Giacomo Antonini. In morte della co. Giuseppina di Spilimbergs-Paccagnella L. 5.

Casa Visentini Canciani per onorare la memoria della defunta Sig.ra Ida Misani-Carnielli L. 10.

Ufficio di collocamento. — Si rammenta che le organizzazioni di classe le quali intendono concorrere a la nomina dei quattro Rappresentanti dei lavoratori in seno alla Commissione paritetica preposta all'Ufficio di collocamento di zona per le Provincie di Udine e di Gorizia, devono presentarne domanda indirizzandola all'Ufficio di Collocamento di zona presso la Deputazione provinciale di Udine; e ciò entro il 15 corr., indicando il numero preciso dei rispettivi soci nonchè il nome e cognome della persona delegata ad esercitare il diritto di voto.

Comitato di assistenza Civile. — La Presidenza di questo Comitato, che incominciò a funzionare fino dal principio della guerra ha consegnato in questi giorni, perchè fossero depositati negli archivi del Comune, gli atti relativi alla sua gestione. Il Comitato continuò l'opera sua dal 1915 sino al fatale esodo dell'ottobre 1917. Dopo il ritorno a Udine, fu riconvocato dalla Presidenza, mentre vennero invitate le Commissioni a dare relazione del loro operato ed a versare alla cassa centrale gli avanzi della loro gestione.

La commissione, prese atto nella seduta plenaria del 4 agosto 1919 di tali relazioni, mentre votava un plauso ed un ringraziamento a tutti i numerosi collaboratori e collaboratrici che avevano dato un largo contributo alla multiforme attività esplicata dalle varie sottocommissioni, deliberava che la somma residua di L. 40423 90 fosse devoluta come segue:

Alla Congregazione di Carità, per speciali aiuti alle famiglie dei militari e per acquisto di strumenti di lavoro L. 34423.90, All'Asilo Marco Volpe 3000, alla scuola e famiglia per speciale assistenza ai figli dei militari 3000.

Dette somme furono a suo tempo versate agli enti sopra indicati ed oggi, come accennammo, i conti regolarmente chiusi, rivisti ed approvati dalle persone all' uopo delegate, furono depositati nell' archivio del Comune, dove rimarranno a testimonianza dell' attività generosa esplicata dalla città nostra, per venire in aiuto di coloro che la Patria aveva chiamato a difesa del suo onore e dei suoi ideali.

Le diffuse relazioni stampate sull' opera compiuta negli anni 1915 e 1916, presentati a Roma all' Esposizione delle opere di assistenza all' esercito, ottennero una delle più alte onorificenze.

Rifornimento della Benzina. La Camera di Commercio avverte che la Commissione Benzina ha comunicato quanto segue:

«Mentre il consumo della benzina è andato continuamente aumentando, l' importazione non potè essere proporzionalmente aumentata per imprescindibili necessità di finanziamento all'estero. Per tale fatto la Commissione Benzina nella sua ultima riunione è venuta nella determinazione di ridurre del 50 0/0 i quantitativi richiesti pel mese di gennaio. Con tali assegnazioni verrà esaurito completamente lo stok di benzina disponibile presso la società a disposizione dei privati.

Per il mese di Gennaio non verranno inoltre accolte le richieste di quelle Ditte che presentano la domanda per la prima volta nè potranno essere fatte assegnazioni supplementari.

Una conferenza del prof. Musoni a Venezia. — Apprendiamo che il prof. Musoni, dietro invito del l' Università popolare di Venezia, tenne in quella città, davanti a numeroso e scelto pubblico, la conferenza da Lui già tenuta a Trento ed a Trieste su «C. Battisti geografo e il momento politico attuale.» Il chiaro conferenziere fu calorosamente applaudito.

Teatro Cecchini

Stassera nel Matrimonio di Olimpia si presenterà al pubblico la valente e graziosa artista dell' arte muta Italia Almirante Manzini.

Echi della riunione sul decreto per i sopraprofitti

Alla riunione tenutasi presso la Cassa di Risparmio lo scorso giovedì era presente anche il cav. Muzzati, Vice Presidente della nostra Camera di Commercio. Dobbiamo rilevare la ommissione incorsa nella nota di ieri, perchè il cav. Muzzati ebbe occasione di esporre l'azione svolta dalla nostra Camera di Commercio nella spinosa questione della minacciata confisca dei sovraprofitti di guerra, e di dichiarare che le Camere di Treviso e di Belluno si chiamano solidali nel l'azione stessa e nel suo ulteriore svolgimento'

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di guerra — In morte della contessa Angelina del Torso - Romano: Ditta Giuseppe Del Bianco 5; cav. Pietro Piussi 10. In morte Giovanni Pantarotto cav. Pietra Piussi 10.

Infanzia abbandonata — In morte della contessa Angelina del Torso, Bianca e ing. Giacomo Cantoni 10.

Mutilati di Guerra (Sezione di Udine) Nell' anniversario della morte della signora Eugenia Fremont Minisini, Ditta Cantoni e Daniotti 50.

Casa di Ricovero — Nell' anniversario della signora Eugenia Fremont Minisini ditta Cantoni e Daniotti 50. — In morte della co. Giuseppina di Spilimbergo, Cigolotti G. Batta 3.

Due negozianti denunciati

L'egregio brigadiere dei carabinieri che comanda la stazione allo scalo s' accorgeva di un carico sospetto che effettuavasi l' altro giorno. Si trattava di un vagone di rottami metalici, bozzoli e e *putrelles*. Si avvicinò e le persone che avevano la direzione del carico... s'ecclissarono tosto. Venne così a conoscenza che si trattava di materiale militare, e anche per una quantità ingente un valore di oltre 7000 lire e che i negozianti Francesco Disnan e Mucci Pio ne facevano illecitamente commercio.

I due negozianti furono denunciati.

Un uomo di più!

Nell' ufficio del signor Giacomo Sinigaglia in via Cavalotti fu sentito ier' altro notte rumore sospetto. I famigliari fattesi coraggio entrarono e videro ciò che... si aspettavano di vedere un uomo che smorto in viso per la sorpresa di vedersi... sorpreso, si rincantucciava in un angolo buio.

L' uomo in sopranumero era tal virgnio del Negro fu Antonio abitante in vicolo Sillio il quale in quel momento avrebbe voluto «Non essere».

Fu consegnato alle guardie che lo trassero in carcere.

I trasporti funebri con le automobili

Abbiamo dato ieri notizia che l'assessore Bosetti e l' ingegnere Cantoni si erano recati a Milano, per provvedere al servizio delle Pompe Funebri, che dovrà essere fatto dal Comune.

Ci consta ora che sono ormai approntate due automobili speciali per questo servizio a trazione elettrica, i quali saranno attrezzati in modo da rendere possibile funerali di otto classi.

Le automobili saranno spedite a giorni, in modo che il servizio delle pompe funebri a cura del comune potrà iniziarsi ancora nel prossimo febbraio.

Le macchine possono andare a passo d' uomo, e quindi in città potranno funzionare come i soliti carri tirati da cavalli. Hanno poi posto per due persone, secerdote e necroforo, per proseguire con discreta velocità da Porta Poscolle al Camposanto.

Il servizio di Pompe Funebri con le automobili, è attualmente in uso a Torino e a Modena; era stato studiato dal comune ancora prima di Caporetto.

Smarrimento

Competente mancia a chi riporterà alla Villa Pizzo Via Cairoli 2, un Cane *Pointer-Bracco* a macchia color marron di 7 mesi che risponde al nome di Boby — con collier cuoio senza nome — smarrito il 7 pomeriggio.

Brigantesca aggressione
a Pasian di Prato
Tenente derubato di 22 mila lire

Un fatto molto grave è avvenuto l'altra sera a Pasian di Prato: il tenente signor Enrico Maggiani fu aggredito sulla strada e derubato di 22591 lire, — la cassa della batteria.

Da parecchio tempo è accantonata a Pasian di Prato la seconda batteria del I.o Reggimento Artiglieria da Montagna. Di questa batteria fa pure parte il tenente Maggiani Enrico da Carrara, una maschia figura di ufficiale decorato con due medaglie d'argento al valor militare, e ferito ben tre volte in guerra.

Egli comanda la fureria della batteria ed a lui è affidata la cassa. Il corpo non ha cassaforte, e i fondi vengono tenuti dal tenente il quale, durante la notte, se li porta a casa.

La fureria è posta di fronte alla chiesa, mentre il tenente abita in borgo basso, vicino al Forno Sociale. Ogni sera quindi il tenente Maggiani, prima di coricarsi, si reca in fureria a prendere i denari avanzati durante le operazioni del giorno, e si reca a casa, percorrendo sempre la medesima strada.

Da notarsi che viene accompagnato per solito da due suoi colleghi, uno dei quali si trovava in quel giorno in licenza, e l'altro, il tenente Bruschini che abita lì presso, è al letto ammalato.

Verso le 11.30, il tenente Maggiani si recò a prendere i denari e s'avviò verso casa. Quando fu alla Piazzetta di Sotto, appena terminato Borgo Stagno, vide nell'oscurità un individuo che passeggiava sotto una casa, come se attendesse qualcuno.

Non vi fece alcun caso, e proseguì due passi, entrando in casa del collega Bruschini, per informarsi delle sue condizioni.

Il tenente Bruschini stava ancora alzato per attendere un pò di latte caldo, e fra i due ufficiali si intavolò anzi una conversazione durata naturalmente poco, data l'ora tarda.

Quando il sig. tenente Maggiani uscì, scorse addossato al muro lungo la strada che conduce a Bressa tre individui, che nell'oscurità non distinse bene. Egli che abita nella strada opposta, continuò pochi passi quindi si fermò per soddisfare un bisogno. A questo momento si sentì affermare alle spalle, coprire il capo con la propria mantellina perchè non gridasse e mezzo soffocato si trovò a terra.

Uno degli aggressori lo aveva afferrato ai polsi; l'altro posatogli un piede sul ventre, gli premeva la mantellina sul volto.... Quando lo lasciarono e si rialzò tutto pesto, vide le tre figure fuggire a gambe levate per la strada di Bressa... Si tastò in tasca non aveva più nè il portafoglio della cassa della batteria contenente 22,591 lire, nè il proprio contenente un centinaio di lire.

Disarmato come era corse in un salto nella vicina casa del tenente Bruschini. Questi che aveva inteso rumore, erasi levato sul capezzale e vedendo capitarsi dentro il collega come un bolide senza cappello e senza mantellina, gli porse senz'altro la rivoltella che aveva levata dal cassetto.

L'ufficiale armato uscì correndo e infilò sparando all'impazzata la strada di dove aveva veduto sparire i suoi aggressori.

Sul ponte del Ledra, vide due figure, contro le quali sparò; ma giunto vicino, non trovò più nessuno.

Ritornato piangendo dalla rabbia e dal dolore in casa del tenente Bruschini, fu da questi consigliato a verificare se tutti i soldati della batteria fossero stati a letto. Il che fece subito. Dalla verifica risultò che nesssuno mancava.

Certo Giuseppe Degani vide in quella sera stessa un ardito, che era nascosto in un canto del portone di casa.

Egli diede una voce, e il soldato uscì dal suo nascondiglio facendogli un gesto di minaccia ed esclamando:

— Vigliacco, brutto vigliacco!...

La testimonianza che stabilisce l'agguato è quella del soldato Incerti, attendente del tenente Bruschini.

Egli vide, quando entrò in casa del proprio superiore per portargli il latte caldo, tre soldati, uno dei quali crede di conoscere, addossati al muro, come se attendessero qualcuno. Pensò che aspettassero qualche donna, e non ci fece caso. Quando uscì, vide di nuovo i tre figuri, e udì dire da uno:

— Concialo, non è lui...

Ieri sera il ragazzo dell'Orte Cesare di Pietro d'anni 13 rinveniva nei pressi del canale Ledra il portafoglio che era stato rubato al tenente Maggioni, la tessera con la fotografia dell'ufficiale; ma dei denari, nessuna traccia!

La motocicletta del sig. Ferrari ritrovata

Giorni addietro narrammo il furto avvenuto nel negozio del signor Filipponi, di una motocicletta di proprietà del signor Ferrari che l'aveva consegnata per riverniciare.

Nello stesso giorno a Pasian di Prato, in casa d'una donna, si presentava un individuo recando a mano la motocicletta e le diceva:

— Sono il fattore dei co. Torriani. Mi è accaduto un incidente per istrada; se non le dispiace lascio qui la motocicletta, e ripasserò a prenderla.

Ma la donna lo attese invano.

E ieri, vedendo che nessuno compariva, ella si recò dai co. Torriani, ove seppe che non vi era nessun fattore, nè alcuna motocicletta di loro proprietà che mancasse. Denunciò allora il fatto ai carabinieri. La macchina era precisamente quella del signor Ferrari, al quale fu restituita.

Cronaca sportiva
Campionato italiano di foot-ball di III.a categoria

Trevivo' F. B. C. contro A. S. U. Domani, nel campo sportivo di via Mentana, si incontrerà la III.a squadra dell'A. S. U. con la squadra riserve del Treviso F. B. C.

La nostra squadra pur trovandosi in testa alla classifica con Treviso, non si è mai incontrata con quella avendo i trevisani preferito di chiarare «forfait» piuttosto che assoggettarsi a spese eccessive, Treviso si presenterà in ottima formazione e con buona fama, avendo ottenuto risultati lusingnieri con le squadre con le quali si è fin'ora incontrata.

La nostra squadra avrà quindi un duro compito da assolvere per ottenere il primato.

Essa è così costituita; Rovere, Mulinaris, Cantarutti, Schiffo, Degano, logna, Crozzoli, Geraco, Burra, Liuzzi III (capitano), Ligugnana.

Riserve: Adani, Bassi, Galanti, Martini.

Torneo Giovanetti (Boys). Dopo il periodo di sosta dovuto alle vacanze, domani si riprenderà il torneo dei giovanetti, con il seguente orario.

Ore 9.30 — 10.15 Ieventus contro Amaro. Ore 10.30 — 11.15 Trieste contro A. S. Udinese.

Riposa la squadra del Dante.

Apprendiamo che Renato Paglianti, il nostro volente "portiere„ è compreso fra i candidati per costituire la squadra italiana che s'incontrerà il 18 corr. a Milano, con quella Francese.

Vogliamo sperare che gli vengano riconosciuti i suoi meriti eccezionali e che il nostro concittadino sappia farsi onore anche in quell'importante gara internazionale.

ULTIMA ORA
La questione di Fiume trattata ieri a Parigi
L'Italia partecipa ai prestiti

PARIGI 10. — Alla fine della seduta del consiglio supremo gli on. Nitti e Scjaloia per l'Italia, Lloyd George, lord Curzon e Boner Law per l'Inghilterra, Hugher Wallace per gli Stati Uniti, Matzui per il giappone, Clemenceau Dunasla e Bertelet per la Francia hanno tenuta una seduta segreta nella quale è stato affrontato il problema di Fiume.

Il governo francese comunica la seguente nota: Il governo francese desiderando dare prova della sua simpatia verso il governo Italiano ha autorizzato la partecipazione del mercato al prestito che mettono i nostri alleati. Sono stati conclusi accordi fra le due tesorerie affinchè il ricavato delle sottoscrizioni raccolte in Francia sia centralizzato e destinato al pagamento delle spese del governo Italiano nel nostro paese.

Un trattato commerciale italo-argentino

BUENOS AIRES 8. — Il ministro d'Italia Cobianchi ha comunicato al governo Argentino l'adesione dell'Italia al trattato commerciale sud-americano destinato a ridurre il prezzo degli articoli di prima necessità. Questa informazione ha prodotto una eccellente impressione poichè l'Italia è la prima nazione europea che ha aderito al trattato.

Le impressionanti condizioni dell'Austria

VIENNA, 10. Dopo la disposizione del cancelliere alla commissione delle finanze il sottosegretario di stato per le finanze ha espresso che con la concessione del monopolio dei tabacchi l'Austria otterrà prossimamente un anticipo di trenta milioni di fiorini da parte dell'Olanda per il pagamento dei viveri.

L'Autria non dispone attualmente di altri mezzi per pagare all'estero futtavia il sottosegretario vede nella valorizzazione delle forze idrauliche il principale mezzo di riordinazione economica.

il sottosegretario ha insistito sulla necessità di limitare le spese dello Stato. Parlando poi della recente emissione dei buoni del tesoro ha dichiarato che l'operazione non ha avuto sucesso perchè su quattro miliardt di buoni emessi soltanto mezzo miliardo fu sottoscritto dal pubblico ed il resto è rimasto alla banca austro-ungarica ciò che ha prodotto un nuovo aumento della circolazione monetaria la quale al 23 dicembre 1919 raggiungeva 120.235.880.000 di corone.

Tarebbe dunque soggiunge l'oratore male sceito dopo tale esempio il momento di procedere ad un prestito interno. Tuttavia quando il trattato di pace sarà ratificato e la situazione economica sarà migliorata con nuove entrate quando il bilancio sarà consolidato con nuove imposte ed il mercato interno sarà restaurato ad un largo prestito all'estero allora non si esiterà a procedere ad un prestito interno.

Le potenze che hanno rattificato il trattato

PARIGI, 10. — Le potenze che hanno fin'ora rattificato il trattato di pace di Versailles sono: Inghilterra, Francia, Italia, Giappone, Belgio, Bolivia, Brasile, Guatemala, Peru Polonia, Siam, Ceko Slovacchia, Uraguay Germania.

La difficile crisi in Portogallo

LISBONA, 10. — Malgrado le insistenze del presidente della repubblica il presidente del consiglio ha mantenuto le sue dimissioni. Trattative sono state iniziate per la formazione di un nuovo gabinetto.

350 milioni a Genova

GENOVA, 10. — Il comitato locale delle banche consorziate comunica che il totale delle sottoscrizioni al prestito a tutto ieri ascende a 350 milioni 881 mila lire.

La sottoscrizione per il prestito.

VENEZIA, 10. Convocati da un comitato di propaganda costituito per ottenere il più largo concorso di sottoscrizioni al nuovo prestito consolidato al 5 per cento. Oggi alle ore 15 nella sala del consiglio provinciale ha avuto luogo una solenne adunanza alla quale hanno partecipato il prefetto comm. Pericoli il regio commissario comm. Piselli tutti i direttori delle locali banche il presidente ed il vice presidente della camera di commercio ed uno stuolo numerose di commercianti industriali e cittadini. Presiedeva il senatore conte Grimani il quale ha spiegato lo scopo della riunione invocando la collaborazione di tutti i presenti. Dopo uno scambio di idee è stato concordato un programma di propaganda ed è stato deciso di pubblicare un mani festo.

La prima «pace» in vigore

Oggi, a Parigi, si procederà alla firma del protocollo che porrà fine all'armistizio fra l'Intesa e la Germania e allù scambio delle ratifiche al trattato di Varsailles, con che si ristabilirà definivamente lo stato di pace fra gli alleati e la Germania stgssa. Lo scambio delle ratifiche avrà quindi come risultato la ripresa immediata delle relazioni diplomatiche tra gli alleati e la Germania; e il rimpatrio immediato dei prigionieri tedeschi.

Questa è la prima pace tradotta veramente in realtà; sulle nostre frontiere invece, perdura tuttora lo stato d'armistizio.

Wilson invita ad approvare il trattato.

WASHINGTON, 9. — Nel messaggio letto da una riunione del comitato nazionale democratico di lackson day, Wilson, prospettando le conseguenze del ritiro degli Stati Uniti dal concerto delle Nazioni, ha dichiarato:

"La Germania è battuta, ma ora è pronta a riprendere le antiche alleanze offensive e difensive che rendono impossibile una pace durevole ed è pronta a gettarsi in ogni sorta di intrighi, Nessuno degli scopi per i quali siamo entrati in guerra e per i quali abbiamo combattuto è raggiunto e la loro realizzazione è incerta senza la ratifica del trattato da parte degli Stati Uniti e l'accettazione da parte di essi della convenzione conclusa„.

Notizie in breve

— Oggi, tutte le notizie di rimpasti ministeriali sono smentite; ed anche le dimissioni da ministro della guerra del generale Albricci.

— Si parla invece di una nuova informata di senatori, e si fa con insistenza il nome dell'on. Sonnino come uno dei compresi nella lista.

— Sabato prossimo, 17, si procederà in Francia all'elezione del nuovo presidente della Repubblica fracese. L'eletto, sarà Clemenceau. Gli succederà nella presidenza del ministero Millerand.

— Le notizie della Toscana dicono che in seguito alle piene ben cinque mila rimasero bloccate. L'Arno ha rotto una spalletta fra Uliveto e Caprona, le cui popolazioni spaventate si rifugiarono sui monti. Il fertile piano di Pisa non è che un tragico lago, dal quale emergono case ed alberi in un aspetto doloroso. In qualche paese la popolazione è chiusa nelle case e invoca soccorso; nella chiesa di Caprona si sono rifugiati circa 1500 abitanti, fra cui parecchi ammalati gravi.

Anche il Po', ingrossato, allagò vari paesi del Piacentino.

In provincia di Cuneo (Piemonte) una valanga distrusse alcuni di caseggiati a Porracchia; tredici morti.

Domenico Del Bianco dirett. respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Le famiglie Stringari e Sometti ringraziano commosse tutti coloro che in qualunque forma vollero tributare dimostrazioni di dolore e di affetto al loro indimenticabile

Cav. Francesco Stringari

L'ufficiatura avrà luogo in questa Cattedrale lunedì 12 corr. alle ore 10.

Udine, 9 gennaio 1920.

La moglie Carolina Celle, le figlie Maria, Ida e Pia coi rispettivi mariti rag. Antonio Tamai, dott. Giuseppe Ruini, nob. Umberto Piovesana. i fratelli, le sorelle, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti partecipano la morte del loro amatissimo

Avv. Cav. Arturo Ellero
di anni 69

avvenuta alle ore 14 di oggi dopo penosa malattia virilmente sopportata.

I funerali seguiranno domenica 11 corrente alle ore 15.

Per volontà espressa dal caro estinto si prega di non inviare fiori.

Serve la presente come partecipazione personale.

Pordenone, 9 Gennaio 1920.

Dopo penosissima malattia sopportata con animo virile cessava oggi di vivere

l'Avv. Cav. ARTURO ELLERO
di anni 69

Il Banco A. Ellero e C. di Pordenone che Egli fondò ed a cui dette tutta la sua intelligente e sagace operosità, con profondo dolore e con vivo rimpianto ne dà partecipazione.

I funebri seguiranno domenica 11 corrente alle ore 15 in Pordenone.

Serve la presente di partecipazione personale.

Pordenone, 9 Gennaio 1920.

Dopo breve malattia oggi alle ore 19 serenamente, come era vissuta, spagnevasi la bella anima di

ADELE MOLINARI CARBONE

moglie e madre modello.

Desolati, il marito Santo Carbone, Direttore Amministrativo del Zuccherificio di S. Vito al Tagliamento, la figlia Semira col marito Vincenzo Gattinoni, i figli Pier Giorgio e Francesco, i nipotini, il fratello, i cognati e le cognate ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno a S. Vito al Tagliamento alle ore 10.30 del giorno 11 c. m. partendo dalla propria abitazione.

La presente partecipazione serve di avviso personale.

Si dispensa dalle visite e si prega di non mandare nè torcie nè fiori.

S. Vito al Tagliamento 9 gennaio 192

Chincaglieri, Parrucchieri, Profumieri! prima di fare i vostri acquisti visitate

l'EMPORIO MILANESE di G. ROTA

UDINE - Via Roma 12 (Piazzale Stazione) - UDINE

Deposito delle migliori fabbriche di Profumeria Nazionale ed Estere; Forniture complete per parrucchieri; merce sempre pronta; continui arrivi delle ben note fabbriche **Tosi, Valli, Carlo Erba, Piver, Houbigant, Gabilla ecc.**

Prezzi di assoluta convenienza

Deposito Inchiostrificio A. e G. Fratelli Destenich

Consegna a domicilio in qualunque paese del Friuli e Venezia Giulia.

Grande assortimento Saponi Profumati, Spazzolini, Pettini, Rasoi Dentifrici, Cipie ecc
Portafogli Finissimi, Parures, Carta da lettere, Cartoline, Cancellerie ecc.

Fratelli REA

Concessionari esclusivi pel Veneto e Venezia Giulia della Ditta

L. De Giusti Padova

Caramelle Cioccolatto

2000 BICICLETTE MILITARI riformate riparate e da riparare

si trovano in vendita presso la Ditta

GARLATTI EMILIO di EMILIO (S. Vito al Tagliamento)

Indicatissime per operai, agricoltori imprese, lavori, agenzie agricole ecc. ecc.

Prezzi di assoluta convenienza - I Signori meccanici e rivenditori chiedano offerte speciali

Importazione diretta articoli per velocipedi: Serie complete, catene, manubri, pedali, ruote libere, mozzi, selle, pezzi di ricambio ecc. ecc.

GOMME **Deposito biciclette delle più accreditate marche**

Prezzi senza concorrenza per meccanici e rivenditori

Magazzini A. ROBOTTI

UDINE - Via Rubeis 4 (Fuori Porta Cussignacco) - UDINE

Dispongono Vini di lusso e da pasto - Specialità Vini Piemontesi

Vini	Prezzo	
Vini Barbera	L. 260.—	il Ql.
„ „ Finissimo I Qualità	„ 280.—	„
„ Piemonte Fino	„ 240.—	„
„ Toscano Finissimo in fusti	„ 260.—	„
„ „ da pasto in damigiane	„ 230.—	„
„ Meridionali d'alta gradazione	„ 280-320.	„
„ Bianco Verdolino limpidissimo	„ 220.—	„
„ „ Paglierino „	„ 200.—	„
Bianco toscano filtrato dolce 250 gr.		

Ricco assortimento Vini fini in bottiglie in casse da 12 bottiglie. Barolo - Barbaresco - Nebiolo - Barbera - Freisa - Grignolino - Asti champagne - Champagne Montebello - Champagne Moet Chandon - Asti Spumante Bosca - Vino Bianco Est - Est - Est in fiaschetti da 1|4 - 1|2 - 1 litro.

Acquavite di Moscato Stravecchia - Anice forte e Cognac Sarti - Cordial Campari - Bitter Campari - Chartreuse Gialla- Fernet Branca - Ferro China Guasti - Strega Alberti Benevento - Maraschino di Zara - in sorte ecc. ecc.

Marsala Vermouth in casse e fusti delle migliori marche

Aceto di vino a prezzi convenienti

Servizio Trasporti con camions e cavalli
Merce affrancata domicilio Udine